
banca popolare di cortona

Bilancio 2011

130° esercizio



BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale € 2.844.945

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

Cortona

Arezzo

Camucia, Piazza Sergardi

Castiglion Fiorentino

Camucia, Le Torri

Foiano della Chiana

Terontola

Monte San Savino

Perugia

Sportelli automatici:

Cortona, P.za della Repubblica

Camucia, P.za S. Pertini

Mercatale, P.za del Mercato

Pozzo della Chiana, Via Ponte al Ramo

Cariche sociali esercizio 2011

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Giulio BONINSEGNÌ
Consiglieri:	Daniilo CAMORRI
	Roberto EGIDI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI
	Paolo NANNARONE

Collegio Sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Chiara SORBI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE`

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario GAZZINI
	Guido MATERAZZI
	Edoardo MIRRI
Supplenti:	Mario AIMI
	Tommaso POLEZZI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI
---------------------	-----------------

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale € 2.844.945

130° esercizio

I Signori Soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 28 aprile 2012, ore 10, in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, via Guelfa n. 40 ed in seconda convocazione il giorno 6 maggio 2012, stessa ora e luogo, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2011 - Relazione degli amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale – Relazione della società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza nell'esercizio 2012 ai sensi dell'art. 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2012;
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2012;
6. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

Cortona, 21 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Giulio Burbi

Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

Vi diamo il benvenuto a questo tradizionale appuntamento, sono ormai 130, per esaminare il bilancio dell'esercizio trascorso; per il Consiglio di amministrazione è di conforto e stimolo verificare la presenza di numerosi Soci, che ringraziamo per la loro partecipazione.

Nel corso del 2011 la Banca ha compiuto 130 anni: è un bel risultato constatare che Cortona ha ancora oggi una Banca indipendente che porta il suo nome; di questo vorremmo che tutti i Soci e l'intera Comunità cortonese ne fossero orgogliosi, perché siamo profondamente convinti che ciò costituisca un valore aggiunto per tutto il territorio, soprattutto nei momenti di difficoltà, quali quelli che stiamo vivendo.

Diamo pertanto inizio ai lavori. Prima di passare all'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno 2011, commentando il contesto economico, finanziario e normativo in cui la Vostra Banca si è trovata ad operare.

Il quadro di riferimento macroeconomico

Il contesto internazionale

Nella relazione dello scorso anno avevamo messo in luce la timida ripresa che si era manifestata per l'economia internazionale; purtroppo questo debole ottimismo si è spento dietro gli attacchi ai debiti sovrani dei paesi mediterranei dell'Eurozona, che hanno profondamente condizionato l'andamento dell'economia mondiale facendo riecheggiare gli spettri di quanto accaduto nel 2008 dopo il fallimento della Lehman Brothers.

Il 2011 è stato contraddistinto da due fasi. La prima, coincidente con il periodo gennaio-giugno, nel quale l'economia mondiale dava l'impressione di avere iniziato a percorrere un sentiero di crescita piuttosto stabile e durevole e con l'Europa che sembrava essere riuscita a risolvere parte dei suoi problemi e a contenere le conseguenze negative derivanti dalle difficoltà di alcune economie come Grecia e Portogallo o del sistema bancario irlandese. Purtroppo, a tutto ciò ha fatto seguito una seconda fase nella quale i problemi che si credevano almeno in parte risolti, hanno evidenziato tutta la loro pericolosità contagiando e mettendo a rischio la sopravvivenza dell'area Euro, nonché la crescita dell'economia a livello globale.

Difronte ad una stima di crescita del PIL mondiale del 3,8% le diverse economie continuano ad essere tra loro disallineate. Il PIL dell'area Euro dovrebbe incrementarsi dello 1,6%, in linea con quanto previsto anche per gli Stati Uniti. Ben diverso è il passo dei paesi emergenti: si stima un tasso superiore al 9% per la Cina, superiore al 7% per l'India e del 4% per la Russia.

Le spinte inflazionistiche si sono attenuate sia nei principali paesi avanzati sia in quelli emergenti, beneficiando del calo dei corsi delle materie prime; infatti nel quarto trimestre dell'anno è proseguita la riduzione dei prezzi delle principali materie prime non energetiche (in particolare i metalli) e dei prodotti alimentari, in connessione con raccolti più abbondanti delle attese.

L'economia italiana

Lo scenario che si è andato manifestando nel corso del 2011 è quello di un drastico ridimensionamento delle prospettive di crescita e dell'avvio di una nuova fase recessiva che probabilmente caratterizzerà tutto l'anno 2012. Il PIL, dopo essere cresciuto congiunturalmente nei primi due trimestri, rispettivamente dello 0,1% e dello 0,3%, ha registrato nel terzo trimestre una contrazione dello 0,2%. La dinamica negativa è da ascrivere in parte alla debolezza della domanda interna, in specie con i consumi delle famiglie diminuiti dello 0,2%, sia alla diminuzione degli investimenti fissi lordi, che sono diminuiti dello 0,8%. Invece l'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere il PIL: si registra un calo delle importazioni (-1,1%) ed un aumento delle esportazioni (+1,6%)¹

Per quanto riguarda il mondo delle imprese si registra un peggioramento dell'indice che misura il clima di fiducia delle imprese industriali per effetto di un peggioramento degli ordini e delle attese di produzione. Anche l'attività di investimento resta debole con una diminuzione dello 0,5% nel terzo trimestre dell'anno della spesa per macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.²

Anche per quanto riguarda le famiglie si è registrato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, un calo accentuato dell'indice che misura la fiducia dei consumatori; questo ha raggiunto in dicembre un livello inferiore a quanto registrato nel 2008. Il clima di profonda incertezza, le manovre di finanza pubblica varate per il rispetto dei vincoli di bilancio, che hanno inciso e incideranno sulla dinamica del reddito disponibile, hanno portato a dei comportamenti di spesa sicuramente più riflessivi.³

L'andamento della Borsa Italiana è risultato negativo; alla fine del 2011 l'indice FTSE MIB Storico risultava in calo del 23,7% rispetto all'anno precedente; tutti in calo anche gli altri indici: FTSE Italia All Share (-24,5%); FTSE MIB (-25,3%); FTSE Italia STAR (-19,52%).⁴

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha investito il mercato finanziario italiano con particolare intensità. Lo *spread*, cioè il differenziale di rendimento tra i

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2011";

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2011"; Banca d'Italia, Bollettino economico;

³ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2011"; Banca d'Italia, Bollettino economico;

⁴ Borsa Italiana;

titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi si è ampliato fino a raggiungere nuovi massimi dall'introduzione dell'euro. Dagli inizi di novembre il differenziale è salito in misura marcata anche sulle scadenze più brevi sino ad arrivare ad una inversione di pendenza della curva dei rendimenti, segnalando un inasprimento dei timori degli investitori circa la sostenibilità del debito pubblico italiano. Questo ha portato ad un repentino innalzamento dei rendimenti dei titoli di Stato, anche a breve, offerti in collocamento.

La situazione del mercato del lavoro rimane ancora delicata; il tasso di disoccupazione a ottobre 2011 si è attestato allo 8,6%, in aumento dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale dato, nonostante sia ancora in crescita, si colloca comunque al di sotto di quello medio dell'area Euro, pari a circa il 10%. Il tasso di disoccupazione giovanile continua ad essere alto: ad ottobre 2011 si è attestato al 30,1%, mostrando un incremento di 1,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente⁵.

L'andamento dei prezzi al consumo ha subito proprio negli ultimi mesi dell'anno una accelerazione, anche per effetto dell'aumento dell'IVA scaturito dalle manovre di finanza pubblica. I dati preliminari del mese di dicembre fanno registrare un aumento del 3,3%. Per il 2011 la crescita media annua dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo è stata del 2,8% contro lo 1,5% dello scorso anno.⁶

L'economia locale

Per quanto riguarda l'economia locale⁷, cioè quella provinciale, rileviamo dei segnali negativi nel manifatturiero dove sono in modesto decremento produzione e ordini (rispettivamente - 1,6% e -1,0%) mentre il fatturato mostra un segno positivo, se pur moderato (+2,8%) ma grazie soprattutto all'incremento dei prezzi alla produzione; molto elevato il ricorso alla CIG con un preoccupante +33%. La forte crescita delle vendite all'estero (+47,4%) è per gran parte determinata dai flussi dei metalli preziosi. Positivo, comunque, anche il dato delle esportazioni al netto dei metalli preziosi, che crescono del 2,6%. Ancora in calo le vendite sul mercato interno.

Per quanto riguarda i flussi turistici, i dati della provincia di Arezzo relativi alle strutture alberghiere ed extra-alberghiere al settembre 2011 mettono in luce un incremento delle presenze calcolabile in quasi 18.000 unità, pari a circa il 2%; andamenti opposti per le presenze di italiani, decremento di 10.627, e di stranieri, incremento di 28.538.⁸

⁵ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, *Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2011"*;

⁶ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, *Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2011"*; Banca d'Italia, *Bollettino economico*;

⁷ IRPET, numero 36, gennaio 2012;

⁸ Provincia di Arezzo, *funzioni turistiche provinciali*;

Il mercato del credito

Gli scenari macroeconomici che si sono manifestati nel corso del 2011 hanno portato ad approcci sulle decisioni di politica monetaria differenti. Se da un lato la *Federal Reserve* ha continuato ad attuare la sua politica di intonazione espansiva non modificando il tasso di sconto primario (fermo dal febbraio del 2010 allo 0,75%), dall'altro la Banca Centrale Europea ha effettuato un rapido cambio di marcia passando da una politica restrittiva, con due aumenti di 25 b.p. ciascuno effettuati nel mese di aprile e nel mese di luglio, per poi tornare rapidamente ad una visione diametralmente opposta, con due diminuzioni di 25 b.p. ciascuna nei mesi di novembre e dicembre, riportando il tasso di riferimento al 1%. La rapidità con cui la BCE ha praticato questa riduzione dei tassi spiega chiaramente come l'espansione della crisi in Europa sia stata negli ultimi mesi estremamente profonda e rapida.

Dal 1° novembre Mario Draghi succede a Jean-Claude Trichet alla Presidenza della BCE; questo ha sicuramente contribuito ad un cambio di visione sugli interventi da attuare. L'obiettivo di evitare il *credit crunch* cioè la restrizione dell'erogazione del credito all'economia è stato perseguito con alcuni provvedimenti di politica monetaria: la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria dal 2% al 1%; le due operazioni di rifinanziamento LTRO con scadenza a 36 mesi del dicembre 2011 e del febbraio 2012; l'estensione della tipologia di *collateral* a fronte delle operazioni di rifinanziamento.

Il livello dei tassi Euribor è stato crescente per buona parte del 2011; in particolare la media dei tassi Euribor a 6 mesi è passata da 1,27 % del dicembre 2010 al 1,70% del dicembre 2011, manifestando nell'ultima parte dell'anno una tendenza ribassista, che si è poi manifestata con maggiore veemenza nei primi mesi del 2012.

Prendendo a riferimento i dati al mese di novembre 2011, il credito bancario al settore privato non finanziario ha registrato un incremento del 4,2%. La crescita dei finanziamenti alle imprese è stata pari al 5,4%, mentre per le famiglie si registra un aumento del 2,5%.⁹

L'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano ha accresciuto il costo di alcune componenti della raccolta bancaria; nei mesi da agosto a novembre è aumentato di 7 decimi di punto percentuale il rendimento sui nuovi depositi delle Famiglie con durata prestabilita fino a un anno; è salito di 6 decimi quello corrisposto sulle nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, mentre è rimasto stabile quello corrisposto sui conti correnti.¹⁰

⁹ Banca d'Italia, *Bollettino Economico*;

¹⁰ Banca d'Italia, *Bollettino Economico*;

Le attività della Banca in sintesi

Prima di affrontare l'andamento della gestione, desideriamo rendervi conto di quelle che sono state le principali attività della Banca nell'anno 2011 e, in primis, quelle finalizzate al conseguimento di una migliore efficienza e all'adeguamento al contesto normativo, che è in continua evoluzione. Ve le esponiamo seguendo un ordine tematico:

La Governance

Con il 28 febbraio 2011 il Direttore Giuseppe Lucarini, dopo diciotto anni passati alla guida della Banca, ha lasciato il proprio incarico per andare in pensione. Dal 1 marzo ha assunto la Direzione generale il Dr. Roberto Calzini, già Vice Direttore dal 2005.

Il Consigliere Fernando Cattani, in scadenza di mandato, ha manifestato la propria volontà di non ricandidarsi; per la sua sostituzione viene indicato il Sig. Danilo Camorri, esperto imprenditore dell'*Information Technology*.

E' stato approvato il Piano strategico per il triennio 2012 – 2014. Si tratta di un Piano ambizioso, ma ragionevole e sostenibile, che mira essenzialmente al consolidamento, alla razionalizzazione e al miglioramento dell'esistente, in termini di struttura, mercato e risorse. Il nostro obiettivo è quello di portare la Banca su livelli di efficienza e redditività più consoni alla propria categoria, nella consapevolezza dei propri limiti in termini di organizzazione e capacità reattiva, e in un contesto in cui si è chiamati ad agire, contraddistinto da una velocità di cambiamento alla quale probabilmente non abbiamo mai assistito. Siamo convinti però che il nostro modello di Banca Popolare del territorio, abbia ancora degli spazi importanti di crescita e di sviluppo: l'obiettivo è quello di creare valore per il Socio, per la nostra Clientela e per il nostro Territorio.

Adeguamenti ai principali interventi normativi

Con il D.Lgs 141/2010 è stata recepita in Italia la direttiva comunitaria in materia di contratti di credito ai consumatori. Il decreto ha abrogato e sostituito tutto il capo secondo del titolo VI del TUB. La normativa è entrata in vigore dal 1 giugno 2011 ed è stata recepita con l'adeguamento delle procedure interne.

La normativa sull'usura è stata modificata nel corso del 2011, con interventi riferiti alle modalità di determinazione del limite di tasso oltre il quale scatta il reato; l'adeguamento della metodologia di calcolo si era resa necessaria per ottenere maggiore aderenza alla situazione dei mercati.

Si sono susseguiti vari provvedimenti che hanno inciso sui criteri per la determinazione dell'imposta di bollo sui depositi titoli; da un importo fisso si è passati prima ad un sistema a scaglioni, per poi tornare ad una aliquota

proporzionale, estesa a tutti gli strumenti finanziari. La Banca ha adeguato le proprie procedure alla nuova normativa.

La manovra estiva del governo Berlusconi è intervenuta sulla tassazione degli strumenti finanziari, unificando l'aliquota al 20% e lasciando l'imposta agevolata del 12,50% solo per i titoli di Stato e per quelli equiparati, a partire dal 1 gennaio 2012. Questo provvedimento, che ha reso sostanzialmente neutro lo strumento finanziario (C/C, Depositi, Certificati di Deposito, Obbligazioni) rispetto alla leva fiscale, ha portato la Banca ad un ridisegno della propria offerta sugli strumenti di raccolta.

Sono state emanate alcune norme in materia di Antiriciclaggio e di contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale. Con due provvedimenti, il D.L. 138/2011 e il D.L. 201/2011, sono state ridotte le soglie, dapprima ad Euro 2.500, e poi ad Euro 1.000, per il libero trasferimento di contante, assegni e titoli al portatore. La Banca ha aggiornato le proprie procedure per tenere conto di questo mutamento nell'operatività.

Adeguamenti Organizzativi

Si è provveduto all'aggiornamento del documento di *Policy* sul credito denominato Regolamento Crediti; sono state apportate delle modifiche di manutenzione, basate sull'esperienza applicativa di oltre due anni.

Sono state modificate le deleghe in materia di concessione del credito, riducendo i soggetti delegati e la complessità amministrativa che comportavano. Ciò ha portato all'eliminazione del Comitato crediti e al ripristino di poteri deliberativi in capo al Direttore generale.

Un gruppo di lavoro appositamente costituito ha avuto l'incarico di analizzare l'intero processo del credito, con l'intento di giungere alla scrittura di un Testo Unico che raccogliesse tutta la normativa interna prodotta negli anni in materia di credito. Il lavoro ha avuto termine a fine anno 2011 ed il risultato è stato il Testo Unico del Credito che ha, tra gli altri, anche l'obiettivo di uniformare il lavoro di tutta la struttura e rendere più efficace ed efficiente l'intero processo di concessione. E' stata l'occasione anche per meglio definire i controlli ed in particolare l'attività di sorveglianza del rischio di credito.

Al fine di adeguarsi ai dettami della normativa antiriciclaggio, ed in particolare del provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, si sono apportate delle modifiche organizzative che hanno portato alla nomina del Responsabile della funzione antiriciclaggio e del Responsabile della Segnalazione delle Operazioni Sospette. E' stata l'occasione anche per aggiornare la nostra normativa interna in materia, ed in particolare la Circolare organica denominata "Disposizioni operative in materia di Antiriciclaggio".

E' stato sottoscritto con il fornitore di servizi informatici Cabel Industry SpA un contratto di servizio per il periodo 2011 – 2015, che prevede il passaggio in *full*

outsourcing. Il contratto ha come oggetto la fornitura di tutti i servizi informatici *software* necessari per il funzionamento della Banca, ma anche la fornitura di servizi *hardware*. La Banca ha quindi deciso di abbandonare la filosofia dell'*hardware* proprietario, ritenendo tale scelta non più conveniente per le proprie dimensioni.

Nell'ottica di migliorare l'impatto dei nostri processi operativi è stato avviato un progetto interno che porterà gradualmente alla smaterializzazione di molti documenti che attualmente viaggiano su carta, con dei risparmi di costi e di tempo. L'ambizioso obiettivo è quello di giungere entro il 2013 per alcuni processi, ad un approccio *paperless* che elimini completamente il documento cartaceo.

Nel corso del 2011, al fine di migliorare la struttura delle nostre Agenzie si è provveduto all'acquisto dell'immobile ove è ubicata l'Agenzia di Arezzo, valorizzando l'investimento effettuato per l'allestimento e ottenendo in prospettiva dei risparmi rispetto alla locazione. Per lo stesso motivo è stata acquistata una porzione di immobile a Camucia, presso la sede delle Torri, che veniva condotto in affitto. Dopo trenta anni si è deciso di mettere mano all'Agenzia di Cortona per renderla più funzionale alle attuali esigenze di lavoro. I lavori si concluderanno a primavera del 2012. Nell'occasione sono stati ristrutturati anche alcuni locali di palazzo Cristofanello, che serviranno per accogliere il Personale dell'Area crediti, attualmente dislocato a Camucia.

Sostegno all'economia locale

Per parte nostra, consapevoli del ruolo di Banca locale, abbiamo cercato di non far mancare il credito ai soggetti meritevoli; questo fatto è confortato dall'aumento significativo degli impieghi; abbiamo aderito prontamente ad ogni iniziativa proposta, sia nei confronti delle imprese che delle Famiglie, al fine di agevolare il superamento di questo momento di crisi; rammentiamo in questa sede l'adesione ai Protocolli di accordo con Regione Toscana, come quello denominato Emergenza economia, ovvero con i Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Monte San Savino per lo smobilizzo di crediti pro-soluto a carico degli Enti.

Importante è stato anche l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto manifestarsi.

La gestione della Banca

Nell'esercizio 2011 la Banca ha evidenziato progressi in tutti i principali indicatori, pur avendo operato in un contesto che, specialmente nella seconda parte dell'anno, ha manifestato grossi squilibri e una fragilità del sistema economico che fino ad oggi erano impensabili. In coerenza con la *mission* di cooperativa popolare, la

Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del proprio territorio di riferimento, fornendo sostegno a imprese e Famiglie.

La tabella di seguito riportata offre una sintesi dei risultati 2011:

Dati in euro/000

Voci	2011	2010	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	194.453	180.083	14.370	+8,0%
Impieghi economici di firma	13.283	11.153	2.130	+19,1%
Raccolta diretta	217.383	204.735	12.648	+6,2%
Raccolta indiretta	84.401	93.575	(9.174)	-9,8%
Prodotto bancario	509.520	489.546	19.974	+4,1%
Margine di interesse	6.640	6.186	454	+7,3%
Margine di intermediazione	10.073	9.586	487	+5,1%
Costi operativi	7.516	7.589	(73)	-0,1%
Utile dell'esercizio	739	623	116	+18,6%

11

Le due grandi branche della nostra attività, gestite in maniera unitaria in quanto complementari tra di loro, sono la raccolta del denaro da Famiglie, Imprese ed Istituzioni ed il finanziamento, sotto varie forme, ai medesimi soggetti; oltre a questo rendiamo una serie di altri servizi (di pagamento, di investimento, di custodia ed amministrazione, ecc., tutti accessori alle due attività fondamentali): da tutto questo la Banca trae il proprio reddito.

La Raccolta

La raccolta totale sale di Euro 3.474 mila rispetto al 2010, con un incremento del 1,2%.

La raccolta diretta da clientela, che testimonia la fiducia nella nostra Banca, è cresciuta complessivamente di Euro 12.648 mila (+ 6,2%), soprattutto nelle forme del Certificato di deposito e dell'Obbligazione. La composizione della raccolta diretta è rimasta sostanzialmente invariata, confermando il gradimento per le Obbligazioni ed il calo dei Depositi a risparmio.

¹¹ *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".*

La raccolta indiretta da clientela mostra una flessione di Euro 9.174 mila (-9,8%), indotta da un atteggiamento prudentiale delle famiglie che, preoccupate per la volatilità dei mercati, continuano ad orientare le proprie preferenze su prodotti meno soggetti a rischio prezzo. Cresce la parte amministrata, con un aumento della quantità di titoli di Stato solo parzialmente ridotto da una diminuzione delle quotazioni, mentre diminuisce la componente del risparmio gestito, sia in termini di volumi che di quotazioni.

Dati in euro/000

Voci	2011	2010	Variazione	%
Conti correnti	107.164	104.426	2.738	2,6%
Depositi a risparmio	10.892	12.932	(2.040)	-15,8%
Certificati di Deposito	13.579	10.310	3.269	31,7%
Operazioni Pronti c/termine	9.477	6.482	2.995	46,2%
Obbligazioni	76.271	70.585	5.686	8,1%
Raccolta diretta	217.383	204.735	12.648	6,2%
Raccolta amministrata	54.253	50.634	3.619	7,1%
Raccolta gestita	30.148	42.941	(12.793)	-29,8%
Raccolta indiretta	84.401	93.575	(9.174)	-9,8%
Raccolta Totale	301.784	298.310	3.474	1,2%

12

Gli Impieghi

Gli impieghi hanno evidenziato un aumento di Euro 14.370 (+8,0%). Si evidenzia che sono state privilegiate le forme tecniche tradizionalmente meno rischiose, tant'è che la crescita degli impieghi è dovuta quasi integralmente all'aumento registrato dai finanziamenti a M/L termine.

Dati in euro/000

Voci	2011	2010	Variazione	%
Conti correnti	63.628	63.449	179	0,3%
Finanziamenti a M/L	112.960	100.138	12.822	12,8%
Altre operazioni	13.474	11.833	1.641	13,9%
Sofferenze nette	4.391	4.663	(272)	-5,8%
Crediti verso la clientela	194.453	180.083	14.370	8,0%

¹² I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".

I crediti deteriorati

Il dato complessivo dei crediti deteriorati netti mostra una flessione rispetto al precedente esercizio. Diminuiscono le sofferenze e gli incagli, mentre sono in aumento le posizioni che presentano uno scaduto o uno sconfinamento da oltre 180 gg.

Dati in euro/000

Voci	2011	2010	Variazione	%
Sofferenze	4.391	4.663	(272)	-5,8%
Incagli	3.910	5.480	(1.570)	-28,6%
Ristrutturate	518	555	(37)	-6,7%
<i>Past due</i> (scadute/sconfinanti)	3.981	2.498	1.483	59,4%
Totale deteriorati netti	12.800	13.196	(396)	-3,0%

Nella tabella seguente vengono riportate le rettifiche di valore complessive. La diminuzione sui Crediti *in bonis* è attribuibile all'adeguamento della percentuale di svalutazione applicabile a tale portafoglio, da 0,50% a 0,35%.

Dati in euro/000

Voci	2011	2010	Variazione	%
Sofferenze	5.340	5.287	53	1,0%
Incagli	434	954	(520)	-54,5%
Ristrutturate	3	2	1	50,0%
<i>Past due</i> (scadute/sconfinanti)	123	77	46	59,7%
Crediti <i>in bonis</i>	637	839	(202)	-24,1%
Totale rettifiche di valore	6.537	7.159	(622)	-8,7%

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto, ammonta ad Euro 29.497 mila, in diminuzione di Euro 37 mila rispetto al dato del precedente esercizio.

Dati in euro/000

Voci	2011	2010	Variazione	%
Capitale sociale	2.845	2.798	47	+1,7%
Sovrapprezzo di emissione	12.969	12.497	472	+3,8%
Riserve	10.608	10.308	300	+2,9%
Riserve da valutazione	2.336	3.308	(972)	-29,3%
Utile d'esercizio	739	623	116	+18,6%
Totale Patrimonio netto	29.497	29.534	(37)	-0,1%

La variazione negativa delle Riserve da valutazione è ascrivibile agli importi iscritti a fronte dei minusvalori registrati nei titoli di Stato classificati nel portafoglio AFS, pari ad Euro 799 mila, e alle perdite attuariali derivanti dal calcolo del TFR e del premio del 25°, pari ad Euro 173 mila. Gli importi sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale.

Il Patrimonio di Vigilanza, che rappresenta l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio e i coefficienti di Vigilanza, passa da Euro 28.846 mila ad Euro 28.679 mila, con una variazione negativa di Euro 167 mila.

La patrimonializzazione della Banca è ancora molto buona; lo testimoniano i coefficienti di Vigilanza, che si attestano su livelli molto alti rispetto ai minimi richiesti. Il *Tier 1 capital ratio* è del 12,95% (nel 2010 era del 14,12%), mentre il *Total capital ratio* è del 14,60% (nel 2010 era del 16,02%).

Il Conto Economico

La gestione economica ha fatto registrare un progresso significativo rispetto sia all'esercizio 2010 che al 2009, pur attestandosi ancora, a livello assoluto, su livelli mediamente soddisfacenti. E' necessario considerare che il risultato è maturato in un contesto profondamente diverso rispetto a quello degli esercizi precedenti; ci siamo trovati a dover gestire, forse per la prima volta, una profonda decorrelazione tra i tassi attivi e quelli passivi. Nel momento in cui assistevamo ad un ritracciamento verso il basso dei tassi Euribor, esplose la crisi dei debiti sovrani e particolarmente in Italia i tassi di rifinanziamento del debito pubblico sono letteralmente schizzati; questo ha provocato inevitabilmente delle ripercussioni sul costo del *funding* innalzando in maniera significativa i tassi sulla raccolta. La Banca, tenendo fede alla propria missione di Banca del territorio, ha deciso di mantenere un basso profilo sui tassi attivi, non facendosi prendere da facili aumenti che avrebbero portato un risultato immediato, ma effimero, e avrebbero aggravato ulteriormente la situazione di Imprese e Famiglie. Per le stesse motivazioni tutti i costi dei servizi sono rimasti invariati.

In cifre la gestione del denaro ha comunque prodotto un reddito superiore allo scorso anno. Il Margine di interesse si è incrementato di Euro 454 mila, pari al 7,3%. Sul risultato hanno influito positivamente gli interessi sui titoli in portafoglio e l'incremento degli impieghi.

Il Margine di intermediazione, che nella logica del Conto Economico scalare ha al suo interno il Margine di interesse, cresce di Euro 487 mila, pari al 5,1%. L'apporto delle commissioni nette, anche per quanto già detto in termini di tariffe, è sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Anche quest'anno si registrano minusvalenze da valutazione sui titoli di Stato classificati nel portafoglio HFT; ciò è attribuibile unicamente al repentino e violento calo delle quotazioni dovuto alle vicende a cui accennavamo nella prima parte di questa relazione.

La valutazione dei crediti in un periodo così difficile per il nostro sistema economico è stata oggetto di profonda attenzione. A questo fine sono state imputate a Conto Economico rettifiche nette per Euro 1.087 mila, in aumento di Euro 327 mila rispetto al precedente esercizio. Una attenta valutazione di queste poste oltre che corretto principio contabile è infatti garanzia di solidità per il futuro.

Sul fronte dei costi operativi si registra una sostanziale stabilità rispetto allo scorso esercizio. Ciò è in parte attribuibile ai primi interventi di razionalizzazione, che dovrebbero portare nei prossimi anni a dei tassi di incremento dei costi inferiori rispetto a quelli precedentemente rilevati.

L'utile lordo si è attestato a Euro 1.486 mila, con un incremento di Euro 249 mila, pari al 20,1%. Dedotte le imposte sul reddito il risultato dell'esercizio si è attestato a Euro 739 mila in aumento di Euro 116 mila rispetto al precedente esercizio.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, riportato tra i prospetti contabili, evidenzia un risultato negativo di Euro 234 mila, rispetto al risultato positivo del precedente esercizio di Euro 299 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si da conto del risultato del Conto Economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che per un diverso trattamento contabile vanno inserite nel patrimonio netto anziché nel conto economico.

Relativamente all'esercizio 2011 tali componenti sono due: le minusvalenze da valutazione sui titoli di Stato classificati nel portafoglio AFS, per Euro 799 mila; le perdite attuariali sul calcolo del TFR per Euro 173 mila. Il totale di queste due componenti reddituali al netto delle imposte assomma ad Euro (972) mila contro il corrispondente dato dell'esercizio precedente di Euro (324) mila.

Movimenti sui titoli di capitale

Desideriamo inoltre informarvi che nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha acquistato partecipazioni non di controllo e non di collegamento per Euro 650.000,00 e precisamente:

- N. 300.000 Azioni Invest Banca SpA Euro 600.000,00
- N. 100 Azioni Cabel per i pagamenti SCpA Euro 50.000,00

La Banca ha ceduto la propria partecipazione in Centrobanca SpA di N. 67.068 Azioni per Euro 116.698,32, realizzando una plusvalenza di Euro 14.560,78.

Operazioni con parti correlate

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e dal "Regolamento operazioni con parti correlate"; quest'ultimo documento disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate, così come definite dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni). Detto regolamento è stato pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it.

Nel corso del 2011 si rileva un'unica operazione cd. di maggiore rilevanza; ai sensi del citato regolamento aziendale, per operazioni di maggiore rilevanza si intendono quelle di importo complessivo superiore al 5% del patrimonio di Vigilanza; facendo riferimento alla misura del patrimonio di Vigilanza del 31 dicembre 2010, l'importo limite è di Euro 1.434 mila. L'operazione rilevata nel 2011 è un deposito in c/c effettuato da un esponente aziendale e regolato alle condizioni standard previste per il conto Soci.

Nella parte H della Nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di Vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale n. 24.

Rapporti verso imprese sottoposte ad influenza notevole

Con la cessione del 7% della partecipazione in Tiphys Srl, che è stata ricondotta sotto il limite del 20%, non sono presenti imprese sottoposte ad influenza notevole.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al Personale

Le Istruzioni di Vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti. Nel corso del 2011 è proseguita la formazione obbligatoria per i dipendenti della banca in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che il numero dei dipendenti è passato da 66, risultante al 31 dicembre 2010, a 65 unità alla data del bilancio. Nel corso dell'anno sono state effettuate due assunzioni e ci sono state tre uscite, di cui una per pensionamento. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel rispetto della normativa di settore, sempre prestando la migliore attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, anche oltre le previsioni normative, consapevole del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa preziosa, anzi indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Nel corso del 2011 è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto da molto tempo. Questo ha portato ad un miglior dialogo con le organizzazioni sindacali.

Le politiche di remunerazione

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Informazioni sui principali rischi

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo informarvi che:

- *Rischio di credito*

- non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati;
- non vi sono esposizioni in strumenti derivati;
- non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

- *Rischio di mercato*

- le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di Stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta;
- in merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione titoli azionari e quote di O.I.C.R.; gli unici titoli azionari di proprietà della Banca sono partecipazioni con carattere esclusivamente strumentale, i cui criteri di valutazione sono esposti nella nota integrativa;
- le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

- *Rischio di liquidità*

- la Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; il normale fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo all'emissione di prestiti obbligazionari, vendita di attività su mercati finanziari efficienti e ricorso al mercato interbancario.

- *Gestione dei rischi:*

- in un'ottica prudenziale, il Regolamento Finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo regolamento stabilisce che solo il Consiglio di Amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati a fini di copertura;
- al fine di contenere il rischio di credito assume particolare rilievo l'attività di monitoraggio; con tale attività vengono valutate le capacità di rimborso del debitore ed eventualmente il trasferimento di un credito *in bonis* tra le partite incagliate o tra le sofferenze; gli strumenti utilizzati a questo scopo sono:
 - analisi di bilanci, documenti contabili ed informazioni di tipo statistico o commerciale da cui possano desumersi dati e notizie sulla situazione economica e finanziaria dell'affidato e sul suo posizionamento strategico;
 - indici di andamenti delle relazioni finanziarie (*scoring*) intrattenute con la Banca quali sconfinamenti, ritardi nei pagamenti, frequenza negli insoluti;
 - analisi della esposizione globale del debitore verso il sistema creditizio attraverso gli strumenti della CR.

- La misurazione ed il controllo dei rischi aziendali è demandata alla Funzione di Risk Management e Pianificazione Strategica, alla Funzione di *Compliance* e alla Funzione di Controllo Rischi ed Antiriciclaggio; tali strutture nell'ambito dei propri compiti si avvalgono di tutte le tecnologie a disposizione della Banca.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2010 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (prove di stress) risultino più che adeguatamente coperti.

Documento programmatico sulla sicurezza

La Banca ha proceduto ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS) per l'anno 2011 in data 23 febbraio 2011.

Il Decreto sulle semplificazioni, D.L 5/2012, ha modificato alcune disposizioni del Codice in materia di protezione di dati personali, eliminando l'obbligo di redazione ed aggiornamento del DPS a partire dall'anno 2012.

La mutualità e l'ammissione di nuovi soci

Come a Voi noto le previsioni di legge e statutarie impongono che il Consiglio di amministrazione espliciti nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e che illustri le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In adempimento alle previsioni di legge e statutarie ve ne rendiamo ora conto, rammentando che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto attiene la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei soci condizioni particolari che attengono i costi e la remunerazione dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi migliori di quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. Nel corso del

2011 la Banca ha effettuato due emissioni obbligazionarie, per complessivi euro 8 milioni, riservate ai Soci con tassi superiori a quelli di mercato vigenti al momento. Sempre per i Soci è stata riservata la pubblicazione degli “Annali Cortonesi” di Bernardino Cecchetti, a cura di Edoardo Mori; tale pubblicazione è stata consegnata in sede di Assemblea ordinaria. Altre iniziative esclusive sono state il DVD e l’ingresso gratuito per la mostra dei reperti del Louvre al Museo del Maec e l’ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle comunità locali nell’intento di proporsi non solo come strumento a favore dello sviluppo economico del territorio ove opera, ma anche per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. I nostri interventi sono stati quindi indirizzati alle associazioni di volontariato, alle istituzioni culturali, ad enti religiosi, ad associazioni di servizio e ad associazioni sportive. Solo per rammentare i più rilevanti citiamo la sponsorizzazione della Mostra dei reperti del Louvre, la Cortonantiquaria, il Tuscan sun festival; i contributi alle Misericordie; il sostegno al Cortona Volley e al Cortona Camucia calcio. I nostri interventi nell’esercizio trascorso sono ammontati a Euro 296 mila (nel 2010 ammontavano ad Euro 252 mila), tra beneficenza e altre spese imputate al conto economico.

Circa le decisioni assunte riguardo l’ammissione di nuovi Soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l’aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società. Precisiamo che dall’entrata in vigore della Legge 207/1992 non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.287.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio 2011

In aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, Vi diamo informazione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell’esercizio.

La Banca si è organizzata per partecipare alle operazioni di rifinanziamento della BCE; in particolare ha partecipato all’operazione a 36 mesi, denominata LTRO, ricavandone provvista per euro 19,5 milioni. Queste somme permetteranno di mantenere un profilo di liquidità prudente e di continuare con l’erogazione del credito a famiglie ed imprese meritevoli.

A fare tempo dalla chiusura dell’esercizio e fino alla data odierna non sono accaduti altri fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sia pure in presenza di numerosi elementi di incertezza su tutti gli scenari, politico, economico e sociale, le misurazioni dei principali indicatori alla data odierna presentano dei progressi rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Elementi di incertezza rimangono sia il livello dei tassi, che l'eventuale acuirsi o ripresentarsi di segnali di crisi sui debiti sovrani ed in particolare sulle quotazioni dei titoli di Stato. La crescita del margine di interesse sarà subordinata, oltre che a tale livello dei tassi, anche alla crescita delle masse intermedie ed alla loro composizione.

Sul fronte delle commissioni nette si prevede un moderato aumento, pur considerando le pressioni, che ormai da qualche anno, tendono a decurtare i ricavi unitari.

I costi operativi dovranno essere governati con ancora maggior rigore, continuando l'opera di razionalizzazione avviata nell'esercizio.

In conclusione il risultato dell'esercizio in corso, sulla base degli elementi oggi in nostro possesso, si può ragionevolmente stimare in miglioramento rispetto a quello registrato nel 2011; le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni sul capitale sociale

Nel corso del 2011, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale risulta incrementato di n. 15.698 azioni per un controvalore complessivo di Euro 513.805; ciò è la risultante di 40.880 azioni sottoscritte e di 25.182 azioni rimborsate;
- il numero dei Soci è passato da 2.171 a 2.287, con un incremento netto di 116 Soci; questo dato, il più rilevante degli ultimi anni, deriva da 203 nuovi Soci ammessi e 87 persone che hanno perso la qualifica di Socio;
- il capitale sociale è aumentato da € 2.797.851 a € 2.844.945;
- In portafoglio non sono detenute azioni proprie.

Nel corso del 2011 sono avvenuti trasferimenti, per atto tra vivi o per successione, di complessive 20.819 azioni.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito; la proposta tiene conto sia del necessario rafforzamento delle riserve patrimoniali che della giusta soddisfazione ai Soci che ci hanno dato fiducia.

Il bilancio dell'esercizio 2011 chiude con un utile di Euro 738.813,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: Euro 73.881,30;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: Euro 147.762,60;
- Agli azionisti in ragione di Euro 0,50 per azione: Euro 474.157,50;
- Alla riserva straordinaria l'eccedenza di Euro 43.011,60.

Considerazioni finali

Signori Soci,

Sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. Il risultato netto evidenziato dal conto economico 2011, che mostra un miglioramento rispetto allo scorso esercizio, è stato frutto di un intenso lavoro anche per le difficoltà legate al momento economico ed alla continua evoluzione del quadro normativo di riferimento. Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare la gestione bancaria e la maggiore prudenza che il momento richiedeva con le aspettative della clientela e del territorio servito, che richiedevano maggior sostegno nel momento di difficoltà. Se ci siamo riusciti, come crediamo, lo dobbiamo in primo luogo all'appoggio partecipe di Voi Soci, che sempre avete dimostrato attaccamento e fiducia nei confronti della Vostra Banca. I Vostri suggerimenti ed anche le Vostre critiche costruttive ci sono stati di stimolo nello svolgimento dell'attività. Ve ne siamo grati.

Un sentito ringraziamento ai Clienti che, anche quando non soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e simpatia.

Ringraziamo poi anche il Collegio sindacale che, chiamato a sempre maggiori ed impegnativi adempimenti, ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dr. Agostino Ardisson, che ha lasciato la Direzione della Sede di Firenze della Banca d'Italia per andare in pensione, e il nuovo Direttore Dr. Vincenzo Umbrella; un grosso ringraziamento ai Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta e difende la nostra categoria e la cui assistenza e vicinanza ci sono veramente indispensabili nell'esercizio della nostra attività.

Desideriamo anche ringraziare il Gruppo Cabel, di cui ci avvaliamo per l'elaborazione dei dati e altri servizi industriali, per l'internal audit, per la finanza e per varie attività di consulenza. L'esperienza positiva sin qui maturata ci conforta della giustezza della scelta operata nel 2006, quando decidemmo di aderire a quel network.

Un sentito ringraziamento infine al Direttore generale ed al Personale della Banca che hanno sempre risposto in maniera encomiabile alle nostre aspettative, anche quando, come in questo momento storico, l'impegno è stato più gravoso.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

Cortona, 21 marzo 2012

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 2429 del codice civile)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

Agli azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

In adempimento dei nostri doveri, ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, abbiamo predisposto la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2011.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; il tutto corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione esprime un utile netto di euro 738.813, come espresso dalle seguenti risultanze complessive:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		257.005.392
Passività	227.508.755	
Riserve da valutazione	2.336.087	
Capitale	2.844.945	
Sovrapprezzi di emissione	12.968.683	
Riserve	10.608.109	
Passivo e Patrimonio netto		256.266.579
Utile dell'esercizio		738.813

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria		8.986.555
Costi operativi		-7.515.793
Utile da cessione di investimento		15.300
Imposte sul reddito		-747.249
Utile dell'esercizio		738.813

Il Collegio, in ottemperanza alle norme di legge e alle disposizioni emanate in materia dalle autorità di vigilanza, ha operato i necessari controlli sull'amministrazione della società ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, mediante la partecipazione a tutte le

riunioni del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e con l'effettuazione di n. 16 riunioni collegiali. Atti e provvedimenti dei vertici aziendali sono stati recepiti e vagliati in senso critico e riscontrati conformi a sani criteri di gestione e finalizzati all'interesse della Banca.

Vi diamo pertanto atto:

- che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e che le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;
- che le operazioni con le parti correlate sono state eseguite secondo quanto previsto dai documenti di regolamentazione interna "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e "Regolamento operazioni con parte correlate". Tali operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato e non hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca;
- di aver mantenuto un costante collegamento con la direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali;
- di aver mantenuto una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle loro attività oltre che dagli esiti degli incontri e delle verifiche da noi effettuate unitamente alla società Meta s.r.l., incaricata del servizio di internal auditing.

In merito all'attività di vigilanza effettuata precisiamo che:

- l'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;
- il bilancio di esercizio al 31.12.2011 è stato oggetto di revisione da parte della società KPMG S.p.A., a cui avete altresì affidato le funzioni di controllo contabile previste dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2011, ha effettuato apposite riunioni con la predetta società di revisione, nel corso delle quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la Società di Revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti e da menzionare nella presente Relazione;
- come ci è stato confermato ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2010, nessuna delle entità appartenenti alla rete di KPMG S.p.A. ha fornito nell'anno 2011 servizi non di revisione;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- i due reclami pervenuti dalla clientela nel corso dell'anno 2011, relativi ai servizi di investimento, sono stati composti;

- ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 385/93 abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio, attuata mediante l'utilizzo di procedure adeguate alle nuove normative in materia che hanno comportato l'aggiornamento della Circolare Organica e alcune modifiche organizzative con la nomina nel corso dell'esercizio del responsabile della Funzione Antiriciclaggio e del Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette;
- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla legge.

Facendo seguito a quanto già riferitovi nella relazione dello scorso anno, diamo inoltre atto che la Banca ha proseguito nel processo di riorganizzazione sui temi della governance, dei sistemi di controllo interno e dei processi produttivi, finalizzato al raggiungimento di una migliore efficienza aziendale.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, tenuto conto dell'attività di vigilanza che ci compete, non essendoci demandato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge in merito alla sua formazione e struttura e, a tale riguardo, riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2011 riflette le risultanze della contabilità ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti e contiene tutte le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme del Codice Civile, dai Principi Contabili e dalla legislazione fiscale;
- la Relazione degli Amministratori risulta esaustiva e coerente con i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa e illustra le operazioni e i fatti di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio e nel periodo immediatamente successivo alla chiusura dello stesso;
- la Relazione degli Amministratori illustra altresì i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). A tale riguardo attestiamo, come descritto dal Consiglio di Amministrazione nella propria Relazione, che, coerentemente alla propria missione di cooperativa popolare, l'Istituto ha praticato particolari condizioni nei confronti dei propri soci (mutualità interna) e ha sostenuto numerose iniziative in favore della comunità locale ove opera (mutualità esterna). Attestiamo inoltre che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

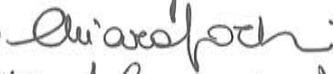
Cortona, 12 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente



Dott.ssa Chiara Sorbi, sindaco effettivo



Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Alberto Mazzeschi
Socio

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	1.645.037	1.586.440
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.738.629	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.418.035	23.653.404
60	Crediti verso Banche	14.981.270	27.493.090
70	Crediti verso Clientela	194.452.871	180.082.847
100	Partecipazioni	0	35.000
110	Attività materiali	8.906.139	8.539.589
120	Attività immateriali	11.792	27.704
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
130	Attività fiscali	2.051.433	1.687.768
	<i>a) correnti</i>	<i>614.822</i>	<i>768.732</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.436.611</i>	<i>919.036</i>
150	Altre attività	4.800.186	2.771.814
	Totale dell'attivo	257.005.392	245.877.656

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	4.026.567	4.147.602
20	Debiti verso clientela	127.533.070	123.840.375
30	Titoli in circolazione	89.849.588	80.894.789
80	Passività fiscali	1.089.758	891.598
	<i>a) correnti</i>	843.481	627.160
	<i>b) differite</i>	246.277	264.438
100	Altre passività	2.596.134	3.903.045
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.715.121	1.741.669
120	Fondi per rischi e oneri	698.517	924.205
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	698.517	924.205
130	Riserve da valutazione	2.336.087	3.308.485
160	Riserve	10.608.109	10.307.704
170	Sovrapprezzo di emissione	12.968.683	12.497.441
180	Capitale	2.844.945	2.797.851
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	738.813	622.892
	Totale del passivo e del patrimonio netto	257.005.392	245.877.656

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2011

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.368.473	8.058.913
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.728.281)	(1.872.511)
30	Margine di interesse	6.640.192	6.186.402
40	Commissioni attive	4.105.691	3.976.461
50	Commissioni passive	(450.564)	(313.440)
60	Commissioni nette	3.655.127	3.663.021
70	Dividendi e proventi simili	85.318	46.174
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(298.248)	(256.107)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.138)	(53.573)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(9.138)</i>	<i>(53.573)</i>
120	Margine di intermediazione	10.073.251	9.585.917
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.086.696)	(759.516)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.069.634)</i>	<i>(759.516)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(17.062)</i>	<i>0</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	8.986.555	8.826.401
150	Spese amministrative:	(8.366.186)	(7.798.305)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.432.715)</i>	<i>(4.409.879)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.933.471)</i>	<i>(3.388.426)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	230.058	50.601
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(596.380)	(610.966)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.590)	(22.676)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.233.305	791.968
200	Costi operativi	(7.515.793)	(7.589.378)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.300	0
250	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.486.062	1.237.023
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(747.249)	(614.131)
270	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	738.813	622.892
290	Utile (perdita) dell'esercizio	738.813	622.892

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2011

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	738.813	622.892
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(799.479)	(263.435)
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(172.919)	(60.744)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(972.398)	(324.179)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(233.585)	298.713

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva Esercizio 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	2.797.851	-	2.797.851	-	-	-	47.094	-	-	-	-	-	-	2.844.945
a) azioni ordinarie	2.797.851	-	2.797.851	-	-	-	47.094	-	-	-	-	-	-	2.844.945
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	12.497.441	-	12.497.441	-	-	-	471.242	-	-	-	-	-	-	12.968.683
Riserve	10.307.704	-	10.307.704	296.476	3.929	-	-	-	-	-	-	-	-	10.608.109
a) di utili	10.307.704	-	10.307.704	296.476	3.929	-	-	-	-	-	-	-	-	10.608.109
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.308.485	-	3.308.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(972.398)	2.336.087
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	622.892	-	622.892	(296.476)	(326.416)	-	-	-	-	-	-	-	738.813	738.813
Patrimonio netto	29.534.373	-	29.534.373	-	(322.487)	-	518.336	-	-	-	-	-	(233.585)	29.496.637

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	3.021	3.109
- risultato di esercizio (+/-)	739	623
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	319	192
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.177	760
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	613	634
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(132)	85
- imposte e tasse non liquidate (+)	747	614
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(442)	201
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.641)	(11.238)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.964)	7.050
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.826)	(3.103)
- crediti verso banche: a vista	12.596	(1.411)
- crediti verso banche: altri crediti	(109)	(70)
- crediti verso clientela	(15.356)	(14.873)
- altre attività	(1.982)	1.169
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.348	9.156
- debiti verso banche: a vista	(98)	597
- debiti verso banche: altri debiti	(41)	625
- debiti verso clientela	3.770	2.125
- titoli in circolazione	8.882	7.069
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(2.165)	(1.260)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	728	1.027
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	139	46
- vendite di partecipazione	14	
- dividendi incassati su partecipazioni	85	46
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	40	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.004)	(1.209)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.003)	(1.205)
- acquisti di attività immateriali	(1)	(4)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(865)	(1.163)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	518	399
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(322)	(266)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	196	133
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	59	(3)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RENDICONTO FINANZIARIO (in Euro/000)**Riconciliazione**

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.586	1.589
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	59	(3)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.645	1.586

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS* e *International Financial Reporting Standards – IFRS*) vigenti alla data del 31 dicembre 2011 emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;

- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che la Commissione Europea ha omologato con regolamento n. 1205/2011 del 22 novembre 2011 una modifica all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). La modifica introduce una integrazione all'informativa relativa alle attività cedute ma non cancellate dal bilancio, nonché alle attività cancellate e verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita; tali integrazioni consentiranno agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere in capo alla Banca nonostante l'avvenuto trasferimento delle attività. Ai sensi del Regolamento n. 1205/2011 le modifiche illustrate devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva al 30 giugno 2011; la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Si precisa che il principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del bilancio” richiede la rappresentazione di un “conto economico complessivo” dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La banca ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato di periodo e un secondo prospetto che partendo da quest'ultimo risultato espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva), in precedenza riportate nel solo prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Nella nota e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente

richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del d.lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - emanata dalla Banca d'Italia;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa

sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

In conformità con il contenuto della circolare 262/05, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 21 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (d.lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

In riferimento ai criteri di valutazione adottati nella determinazione della recuperabilità dei crediti, del fondo rischi ed oneri, del TFR e del *fair value* dei titoli non quotati, esposti in A.2, ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2011; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito e di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di Classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.3 - "Informativa sul *fair value*".

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (*trade date*). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di negoziazione (*trade date*), per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value* al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.3 - "Informativa sul *fair value*". Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto

economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie della specie.

4 - Crediti

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di nascita del diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di negoziazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra le attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito, se ritenuto significativo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti sono definiti come quelli con scadenza contrattuale entro 18 mesi e vengono valorizzati al costo storico;

i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico al momento della rilevazione iniziale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate*, ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute, si fa riferimento alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (18 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come "rettifiche di valore specifiche (analitiche)".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio di credito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come "proxy" della probabilità di passaggio in default¹³ e del tasso di perdita¹⁴ in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente in

¹³ Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un'analisi dei trasferimenti da crediti *in bonis* a crediti *in sofferenza*, riferite agli ultimi sette esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.

¹⁴ Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un'analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi sette esercizi; l'ampiezza del periodo di osservazione aumenta di anno in anno.

ciascuna categoria. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6 - Operazioni di copertura

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni in società per le quali si verifica una situazione di controllo, di controllo congiunto o collegamento; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di Classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate collegate le partecipazioni in cui si detiene almeno il 20 % dei diritti di voto. Le partecipazioni detenute in società non controllate e non collegate vengono classificate nei titoli disponibili per la vendita.

Criteri di Valutazione

Il metodo di valutazione delle partecipazioni è quello del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione

della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il

valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

9 - Attività immateriali

Criteria di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, e dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di Classificazione

Le attività immateriali comprendono il software.

Criteria di Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

A fine esercizio la banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi

accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ed il premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre il premio del 25° anno tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252/2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006 le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come

previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturande a partire dal 1 gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso dei servizi quando gli stessi sono prestati; i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" (Regolamento CE 1004/2008 del 15 ottobre 2008), con il quale lo IASB ha modificato lo IAS 39 e l'IFRS 7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze; in conformità a tale principio, la Banca ha proceduto a riclassificare nel primo semestre 2010 titoli di stato italiani per 19,6 milioni di euro circa, dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrati nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	13.952	13.952	(794)	164	(784)	154

Nella tabella di cui sopra, per "HFT" si intendono le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", mentre per "AFS" si intendono le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.3.1.3 Trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La riclassifica di portafoglio di cui ai paragrafi precedenti è stata indotta dalla situazione di forte turbolenza registrata nell'anno 2010 sul mercato dei titoli di stato italiani; la rarità del fenomeno ha indotto la Banca a ritenere soddisfatti i presupposti per l'applicazione del sopra citato emendamento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Alla data della riclassifica (19 maggio 2010), la Banca ha previsto di recuperare l'intero ammontare delle cedole e del capitale propri degli originari piani di ammortamento.

Di seguito, per ciascun titolo oggetto del trasferimento, si riportano i tassi di rendimento effettivi alla data della riclassifica (Dati pubblicati nel quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 19 maggio 2010).

Titolo oggetto di riclassifica	Codice Isin	Tasso effettivo di rendimento alla data di riclassifica
BTP 01/08/2015 3,75%	IT0003844534	2,68 %
BTP 01/03/2012 3%	IT0004467483	1,62 %
BTP 01/06/2014 3,5%	IT0004505076	2,42 %
CCT 01/12/2014	IT0004321813	1,49 %
CCT 01/09/2015	IT0004404965	1,48 %
CCT 01/07/2016	IT0004518715	1,53 %

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili”, ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un’operazione a condizioni sfavorevoli.

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all’IFRS 7 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente, appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti finanziari al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.739	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.200	12	2.206	22.000	843	810
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	27.939	12	2.206	22.000	843	810
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	810	-
2. Aumenti	-	-	1.512	-
2.1. Acquisti	-	-	650	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	15	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	826	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	21	-
3. Diminuzioni	-	-	116	-
3.1. Vendite	-	-	116	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.206	-

Le altre variazioni in aumento di “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono rappresentate dalla partecipazione in Tiphys S.r.l., riclassificata dalla voce “Partecipazioni”. Nel corso del 2011 la Banca ha venduto parte della quota detenuta nella citata società, passando da una quota di partecipazione del 25% risultante al 31 dicembre 2010, ad una quota del 18%; tale diminuzione ha indotto la menzionata riclassifica. La Banca ha inoltre ritenuto opportuno trasferire

dal livello 2 a livello 3 le azioni del ICBPI, il cui valore è peraltro rimasto invariato rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2010.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	1.645	1.580
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	6
Totale	1.645	1.586

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.739	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.739	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.739	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	5.739	-	-	-	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5.739	0
a) Governi e Banche Centrali	5.739	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	5.739	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale A + B	5.739	0

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	-	-	-	0
B. Aumenti	15.988	-	-	-	15.988
B1. Acquisti	15.883	-	-	-	15.883
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	105	-	-	-	105
C. Diminuzioni	10.249	-	-	-	10.249
C1. Vendite	9.930	-	-	-	9.930
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	319	-	-	-	319
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.739	-	-	-	5.739

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	22.200	12	-	22.000	17	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.200	12	-	22.000	17	-
2. Titoli di capitale	-	0	2.206	-	826	810
2.1 Valutati al fair value	-	-	826	-	826	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.380	-	-	810
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	22.200	12	2.206	22.000	843	810

La voce include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del *fair value* le stesse sono state valutate al costo (Livello 3).

Il dettaglio delle interessenze azionarie, con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato II alla presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	22.212	22.017
a) Governi e Banche Centrali	22.212	22.017
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.206	1.636
a) Banche	1.964	1.465
b) Altri emittenti:	242	171
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	169	118
- imprese non finanziarie	73	53
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	24.418	23.653

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	22.017	1.636	-	-	23.653
B. Aumenti	6.381	686	-	-	7.067
B1. Acquisti	6.232	650	-	-	6.882
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1	-	-	-	1
B3. Riprese di valore	56	-	-	-	56
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	56	-	-	-	56
B4. Trasferimento da altri portafogli	0	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	92	36	-	-	128
C. Diminuzioni	6.186	116	-	-	6.302
C1. Vendite	4.941	116	-	-	5.057
C2. Rimborsi	-	-	-	-	0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.195	-	-	-	1.195
C4. Svalutazioni da deterioramento	17	-	-	-	17
- imputate al conto economico	17	-	-	-	17
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	33	-	-	-	33
D. Rimanenze finali	22.212	2.206	-	-	24.418

Per quanto attiene i titoli di capitale, la Banca ha aumentato la propria quota di partecipazione in Invest Banca SpA, acquistando azioni della medesima per Euro 600 mila. Nel corso del 2011 la Banca ha inoltre acquistato una quota di partecipazione in Cabel per i Pagamenti SCpA per Euro 50 mila.

Sono state cedute le azioni di CentroBanca SpA per Euro 116 mila (valore di iscrizione al 31 dicembre 2010 Euro 102 mila).

Le variazioni positive e negative di *fair value* rappresentano l'effetto della valutazione al 31 dicembre 2011 dei titoli di stato classificati in attività finanziarie disponibili per la vendita, imputate nella specifica riserva di patrimonio al netto dell'effetto fiscale; il *fair value* di tali titoli è rappresentato dalle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati alla data di riferimento (Livello 1).

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	3	0
1. Depositi vincolati	3	-
2. Riserva obbligatoria	0	0
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	14.978	27.493
1. Conti correnti e depositi liberi	6.222	18.854
2. Depositi vincolati	2.732	2.621
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	6.024	6.018
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	6.024	6.018
Totale (valore di bilancio)	14.981	27.493
Totale (fair value)	14.981	27.493

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	38.394	2.972	38.805	2.519
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	96.744	7.110	84.481	6.949
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.003	569	9.706	433
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	36.512	2.149	33.895	3.295
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	181.653	12.800	166.887	13.196
Totale (fair value)	181.653	12.800	166.887	13.196

7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.749	-	5.287	-
c) Altri soggetti:	176.904	12.800	161.600	13.196
- imprese non finanziarie	128.550	8.284	117.361	7.583
- imprese finanziarie	3.252	386	3.514	597
- assicurazioni	105	-	-	-
- altri	44.997	4.130	40.725	5.016
Totale	181.653	12.800	166.887	13.196

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

10.3 Partecipazioni: variazioni

Nell'anno di riferimento la partecipazione in Tiphys S.r.l. è stata riclassificata dalla voce "Partecipazioni" alla Voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2011 la Banca ha venduto parte della quota detenuta nella citata società, passando da una quota di partecipazione del 25% risultante al 31 dicembre 2010 (controvalore Euro 35 mila), ad una quota del 18% (controvalore Euro 21 mila); tale diminuzione, di complessivi Euro 14 mila, ha indotto la menzionata riclassifica.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.896	8.500
a) terreni	1.400	1.263
b) fabbricati	6.062	5.447
c) mobili	449	531
d) impianti elettronici	35	36
e) altre	950	1.223
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	8.896	8.500
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	10	40
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10	40
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	10	40
Totale (A + B)	8.906	8.540

La diminuzione della voce B 2.1, è attribuibile alla vendita di un fondo rustico situato nel territorio di Castiglion Fiorentino per Euro 30 mila.

Tutte le classi di attività sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

– fabbricati storici	1,5 %
– altri fabbricati	3,0 %
– mobili	12,0 %
– arredi	15,0 %
– computer	40,0 %
– impianti generici	15,0 %
– autovetture	25,0 %

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.263	6388	1.183	619	3.947	13.400
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(941)	(650)	(582)	(2.727)	(4.900)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.263	5.447	533	37	1.220	8.500
B. Aumenti	137	772	2	2	90	1.003
B.1 Acquisti	137	632	2	2	90	863
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	140	-	-	-	140
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	157	85	3	362	607
C.1 Vendite	-	-	-	-	11	11
C.2 Ammortamenti	-	157	85	3	351	596
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
a) imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.400	6.062	450	36	948	8.896
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	1.097	700	584	2.896	5.277
D.2 Rimanenze finali lorde	1.400	7.159	1.150	620	3.844	14.173
E. Valutazioni al costo	1.400	7.159	1.150	620	3.844	14.173

In B.1 figura l'acquisto dell'immobile dell'Agenzia di Arezzo di viale Giotto per Euro 624 mila (incluso il valore del terreno pari ad Euro 112 mila), nonché l'acquisto dell'immobile di Camucia di via Gramsci, per Euro 145 (incluso il valore del terreno pari a euro 25 mila).

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12	-	28	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	12	-	28	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	12	-	28	-

Le attività immateriali sono costituite da costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e i 5 anni.

Si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data del bilancio suddivisa per periodo di ammortamento.

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Software con periodi di ammortamento di 3 anni	2	10
A.1 anno di carico 2009	-	7
A.2 anno di carico 2010	1	3
A.3 anno di carico 2011	1	-
B. Software con periodi di ammortamento di 5 anni	10	18
B.1 anno di carico 2007	-	1
B.2 anno di carico 2008	4	7
B.3 anno di carico 2009	6	10
B.4 anno di carico 2010	-	-
B.5 anno di carico 2011	-	-
Totale A + B	12	28

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	197	-	197
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(169)	-	(169)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	28	-	28
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	17	-	17
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	17	-	17
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	12	-	12
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	186	-	186
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	198	-	198
F. Valutazioni al costo	-	-	-	198	-	198

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Rettifiche di valore su crediti	486	370
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	145	208
Spese di rappresentanza	-	1
Variazioni di <i>Fair Value</i> su strumenti finanziari	614	214
Oneri relativi al personale	192	126
Totale	1.437	919

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono il differimento della deducibilità degli effetti fiscali della svalutazione dei crediti, compreso l’effetto derivante dalla loro attualizzazione. Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* sui titoli di stato iscritti nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Immobilizzazioni materiali	67	67
Migliorie su beni di terzi	18	41
Variazioni di <i>Fair Value</i> su strumenti finanziari	49	44
Oneri relativi al personale	112	112
Totale	246	264

L’importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati; le miglie su beni di terzi attengono le imposte generate dai minori ammortamenti derivanti dalla modifica dei piani di ammortamento; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sui titoli di capitale iscritti nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	678	674
2. Aumenti	224	110
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	224	110
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	224	110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	151	106
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	151	106
a) rigiri	151	106
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	751	678

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	217	226
2. Aumenti	2	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	0
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	9
a) rigiri	26	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	193	217

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	241	14
2. Aumenti	445	227
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	440	227
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	440	227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	686	241

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	48	34
2. Aumenti	5	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	48

13.7 Altre Informazioni

13.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Acconti IRES	350	476
Acconti IRAP	265	293
Altri crediti e ritenute	-	-
Totale	615	769

13.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti tributari IRES	503	363
Debiti tributari IRAP	340	264
Altri debiti	-	-
Totale	843	627

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	1.012	637
Effetti insoluti	19	15
Costi di competenza di esercizi successivi	531	253
Ritenute subite	8	7
Acconti versati al fisco per conto terzi	485	516
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	1.720	181
Partite in corso di lavorazione	569	339
Spese per migliorie beni di terzi	281	457
Proventi da ricevere da società prodotto	0	260
Altri crediti	175	107
Totale	4.800	2.772

Nella voce “Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori” sono riportati Euro 1.005 mila di assegni in lavorazione.

La variazione della voce “Costi di competenza di esercizi successivi” è attribuibile principalmente alle spese sostenute in acconto per Euro 114 mila per la ristrutturazione dell’Agenzia di Cortona e degli altri locali di Palazzo Cristofanello. Inoltre nel corso del 2011 la Banca ha sottoscritto con l’ex Direttore generale un patto di non concorrenza, ai sensi dell’articolo 2125 del codice civile, della durata di tre anni. Tale patto prevede un corrispettivo di Euro 100 mila lordi annui, con pagamento anticipato per complessivi Euro 300 mila.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune agenzie. Nel 2011 la Banca ha acquistato gli immobili di Arezzo e Camucia, che al 31 dicembre 2010 risultavano condotti in locazione; le relative spese per migliorie sono state ricondotte nel costo di acquisto degli immobili medesimi, determinando una diminuzione della voce in analisi di Euro 140 mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.027	4.148
2.1 Conti correnti e depositi liberi	167	-
2.2 Depositi vincolati	1381	1.422
2.3 Finanziamenti	2.479	2.726
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	2.479	2.726
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	4.027	4.148
Fair value	4.027	4.148

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	117.986	117.289
2. Depositi vincolati	70	69
3. Finanziamenti	9.477	6.482
3.1 Pronti contro termine passivi	9.477	6.482
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	127.533	123.840
Fair value	127.533	123.840

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	89.850	-	-	89.850	80.895	-	-	80.895
1. obbligazioni	76.271	-	-	76.271	70.585	-	-	70.585
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	76.271	-	-	76.271	70.585	-	-	70.585
2. altri titoli	13.579	-	-	13.579	10.310	-	-	10.310
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	13.579	-	-	13.579	10.310	-	-	10.310
Totale	89.850	-	-	89.850	80.895	-	-	80.895

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare a fisco e enti	435	420
Somme da versare ad enti previdenziali	192	212
Partite viaggianti o in lavorazione	361	307
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	335	309
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	-	-
Competenze e contributi relativi al personale	183	154
Fornitori	683	354
Compensi agli Amministratori e Sindaci	74	74
Partite servizio tesoreria	143	-
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	127	1.982
Altre passività	63	91
Totale	2.596	3.903

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1742	1.630
B. Aumenti	472	346
B.1 Accantonamento dell'esercizio	472	346
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	499	234
C.1 Liquidazioni effettuate	293	26
C.2 Altre variazioni	206	208
D. Rimanenze finali	1.715	1.742

Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio IAS/IFRS n. 19 di contabilizzare i guadagni e le perdite attuariali in contropartita di un apposita riserva di patrimonio netto, anziché del conto economico. Nella voce C.2 “altre variazioni in diminuzione” sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per euro 199 mila e l'imposta sulla rivalutazione pari ad euro 7 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell'esercizio”:

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	47	60
Perdite/(Guadagni) attuariali (patrimonio netto)	219	78
Quote TFR versate a fondi pensione e INPS (conto economico)	199	202
Imposta sulla rivalutazione (conto economico)	7	6
Totale voce B.1	472	346

11.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 1.723 migliaia di euro (1.956 al 31 dicembre 2010).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	699	924
2.1 controversie legali	400	369
2.2 oneri per il personale	173	168
2.3 altri	126	387
Totale	699	924

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	924	924
B. Aumenti	-	146	146
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	146	146
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	371	371
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	331	331
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	40	40
D. Rimanenze finali	-	699	699

L'importo iscritto nella voce C.1 è attribuibile per Euro 279 mila al movimento, in contropartita della voce di conto economico "160.Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", di oneri e spese legali stimati ed accantonati negli esercizi passati. Nell'esercizio 2011 la Banca ha quantificato in maniera puntuale tali oneri ed in conformità al principio contabile IAS 37 ha provveduto ad imputarli alla voce "100.Altre passività", in contropartita della voce di conto economico "150.Spese amministrative". Tali spese, sostenute per il recupero dei crediti, sulla base delle disposizioni contrattuali in essere ed ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39 sono state portate ad aumento delle relative posizioni classificate tra i "Crediti verso clientela", voce 70 dell'attivo, in contropartita della voce di conto economico "190.Altri oneri/proventi di gestione", effettuandone la valutazione in termini di recuperabilità e iscrivendo le rettifiche di valore nella voce 130 di conto economico.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

- Quanto ad Euro 400 mila relativi alla stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali promosse verso la Banca;
- Euro 173 mila quanto a copertura degli oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio; tale calcolo è stato effettuato su base attuariale;
- Euro 126 mila a fronte di onorari e spese legali stimati e non quantificati in maniera certa e puntuale.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “ Capitale “ e “Azioni proprie“: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 948.315 azioni di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 2.845 mila.

Alla data di chiusura dell’esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	932.617	-
- interamente liberate	932.617	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	932.617	-
B. Aumenti	40.880	-
B.1 Nuove emissioni	40.880	-
- a pagamento	40.880	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	40.880	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	25.182	-
C.1 Annullamento	25.182	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	948.315	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	948.315	-
- interamente liberate	948.315	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Riserva legale	2.108	2.045
Riserva straordinaria	7.499	7.262
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	1
Riserve da F.T.A.	1.088	1.088
Riserva differenze utile IAS	(320)	(320)
Riserva da utili/perdite attuariali	-	-
Totale	10.608	10.308

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93, dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di euro 63 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2010;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di euro 237 mila è attribuibile, quanto ad euro 233 mila derivanti dalla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2010 e quanto ad euro 4 mila per dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 7 del medesimo di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale plafond massimo per l'acquisto delle proprie azioni;
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2011 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2011	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	2.845		
Sovrapprezzi di emissione	12.969	A, B, C	12.969
Riserve	10.608		11.324
- Riserva legale	2.108	B	2.108
- Riserva straordinaria	7.499	A, B, C	7.499
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.lgs. 194/93	1	A, B, C	
- Riserve da F.T.A.	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05</i>	(3)		
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05</i>	39	A, B, C	39
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 del D.lgs 38/05</i>	1.420	A, B, C	1.420
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05</i>	(368)		
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 del D.lgs 38/05</i>	6	A, B, C	6
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 del D.lgs 38/05</i>	20	A, B, C	20
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 del D.lgs 38/05</i>	(346)		
Riserve da valutazione	2.336		3.157
- Riserva da utili/perdite attuariali	(242)		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(579)		
Totale	28.758		27.450
Quota non distribuibile			2.108
Quota distribuibile			25.342

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.515	7.823
a) Banche	407	398
b) Clientela	8.108	7.425
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.463	2.913
a) Banche	86	86
b) Clientela	4.377	2.827
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.871	7.704
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	8.871	7.704
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	8.871	7.704
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	21.849	18.440

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.296	2.821
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	70	3.586
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	9.366	6.407

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1) regolati	-	-
2) non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1) regolate	-	-
2) non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	281.200	287.520
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2) altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli); altri	123.302	130.495
1) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	74.179	75.167
2) altri titoli	49.123	55.328
c) titoli di terzi depositati presso terzi	121.008	127.570
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	36.890	29.455
4. Altre operazioni	-	-

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129	-	-	129	185
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	597	-	-	597	268
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	104	199	-	303	230
5. Crediti verso la clientela	-	8.339	-	8.339	7.376
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	830	8.538	-	9.368	8.059

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare degli interessi su attività in valuta ammonta ad euro 20 mila (euro 13 mila nel 2010).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	61	-	-	61	44
3. Debiti verso clientela	880	-	-	880	582
4. Titoli in circolazione	-	1.787	-	1.787	1.247
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	941	1.787	-	2.728	1.873

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare degli interessi su passività in valuta ammonta ad euro 16 mila (euro 6 mila nel 2010).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	98	105
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	796	707
1. negoziazione di strumenti finanziari	12	6
2. negoziazione di valute	6	5
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	19	19
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	179	231
7. raccolta di ordini	38	47
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	542	399
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	130	99
9.3. altri prodotti	412	300
d) Servizi di incasso e pagamento	648	607
e) Servizi di <i>sevicng</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.408	1.307
j) Altri servizi	1.156	1.250
Totale	4.106	3.976

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Presso propri sportelli:	721	630
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	179	231
3. servizi e prodotti di terzi	542	399
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	14	13
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	14	13
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	203	202
e) Altri servizi	234	98
Totale	451	313

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85	-	46	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	85	-	46	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	21	319	9	(307)
1.1 Titoli di debito	-	21	319	9	(307)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	9
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	21	319	9	(298)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	24	(9)	1	55	(54)
3.1 Titoli di debito	-	24	(24)	1	54	(53)
3.2 Titoli di capitale	15	-	15	-	1	(1)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15	24	(9)	1	55	(54)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	64	2.964	-	245	1.521	192	-	1.070	760
- Finanziamenti	64	2.964	-	245	1.521	192	-	1.070	760
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	64	2.964	-	245	1.521	192	-	1.070	760

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche “Altre” pari ad euro 2.964 mila sono composte da rettifiche su posizioni ad incaglio per euro 307 mila, su posizioni a sofferenza per euro 1.913 mila, da attualizzazione delle sofferenze per euro 698 mila e da Euro 46 mila per rettifiche su crediti scaduti.

Nella voce “cancellazioni” sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad euro 1.766 mila; quanto ad euro 245 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione; quanto ad euro 1.521 mila si tratta di riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, incagli e crediti ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	17	-	-	17	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	4.151	4.219
a) salari e stipendi	2.879	2.918
b) oneri sociali	791	785
c) indennità di fine rapporto	199	202
d) spese previdenziali	44	45
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	55	66
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	94	89
- a contribuzione definita	94	89
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	89	114
2) Altro personale in attività	8	-
3) Amministratori e Sindaci	191	191
4) Personale collocato a riposo	83	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	4.433	4.410

Nella voce "Personale collocato a riposo", figura, per la parte di competenza dell'esercizio 2011 (Euro 83 mila), il corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con l'ex Direttore generale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/Numero	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente	66	66
a) Dirigenti	1	2
b) Totale quadri direttivi	19	19
- di cui: di 3° e 4° livello	9	9
c) restante personale dipendente	46	45
Altro personale	-	-

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2011 sono 65 (nel 2010: 66)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	298	287
Spese di manutenzione immobili e mobili	125	117
Fitti passivi su immobili	168	197
Compensi a professionisti	685	347
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	99	91
Spese per energia elettrica, riscaldamento acqua	124	113
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	372	323
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	129	125
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	741	718
Premi assicurativi	56	56
Spese per informazioni e visure	134	92
Imposte indirette	708	650
Altre spese e contributi associativi	294	272
Totale	3.933	3.388

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

Tipologia spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Variazione di stima su fondo controversie legali	(31)	131
Variazione di stima su spese legali per azioni in corso	221	(73)
Utilizo/(Accantonamento) al FITD	40	(7)
Totale	230	51

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170*11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	596	-	-	596
- ad uso funzionale	596	-	-	596
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	596	-	-	596

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	17	-	-	17
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	17	-	-	17
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	17	-	-	17

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento migliorie su beni di terzi	35	58
Sopravvenienze passive	76	15
Totale	111	73

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia provento/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Recupero spese su depositi e conti correnti	117	112
Fitti attivi su immobili	31	31
Recupero di imposte	641	586
Sopravvenienze attive	41	12
Altri	514	124
Totale	1.344	865

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nel corso del 2011 è stata venduta l'unità Immobiliare, consistente in un fondo rustico, situata nel Comune di Castiglion Fiorentino realizzando una plusvalenza di Euro 15 mila.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(843)	(627)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	72	4
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	24	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(747)	(614)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	1.486	
Onere fiscale teorico (27,50 %)		409
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	77	21
Altre variazioni	(54)	(20)
Imposte correnti sull'esercizio		409
Aliquota effettiva		27,54 %

IRAP

	Imponibile	Imposta
Differenza tra valore e costo della produzione *	5.939	
Onere fiscale teorico (5,57 %)		331
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	97	5
Altre variazioni	242	2
Imposte correnti sull'esercizio		338
Aliquota effettiva		5,69 %

* *margine di intermediazione al netto del 50 % dei dividendi e del 90 % degli ammortamenti e delle altre spese amministrative*

Sezione 21 – Utile per azione

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – earning per share) nelle sue due formulazioni:

- EPS base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivi di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 938.259 (927.263 nel 2010), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

	31/12/2011	31/12/2010
EPS Base	0,787	0,672

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.486	(747)	739
	Altre componenti reddituali	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.194)	394	(800)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(218)	45	(173)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(1.412)	439	(973)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	74	(308)	(234)

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, circolare 263/2006 della Banca d'Italia, l'informativa al pubblico (*cd. terzo pilastro di Basilea 2*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

- Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
- Il Collegio Sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- La Direzione Generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- Le funzioni di controllo di III livello valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verificano, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello;
- La Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica (controllo di II livello) effettua il monitoraggio dell'andamento del rischio di credito a livello di portafoglio;
- L'Ufficio Crediti - Monitoraggio ha il compito di monitorare l'andamento del rischio di credito sulle singole posizioni;
- I Titolari di Agenzia accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative

proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*, le funzioni di controllo (Ufficio Crediti - Monitoraggio e Funzioni di controllo di II e III livello) non hanno potere in materia di concessione del credito. Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di Amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di agenzia;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di Agenzia e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di Amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

La Direzione generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare. Nello svolgimento di tale attività, la Direzione generale è supportata dalla Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica e dall' Ufficio Marketing e Sviluppo.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, al fine di monitorare l'equilibrio rischio/rendimento di ciascun cliente. L'attività di monitoraggio delle posizioni affidate vede il coinvolgimento di varie unità operative/funzioni quali le Agenzie della Banca, l'Ufficio Crediti - Monitoraggio e la Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, ognuno dei quali opera con un differente

livello di dettaglio e di analisi. Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di due strumenti informatici di valutazione del rischio assunto:

- Sistema di rilevazione andamentale: tale sistema, applicato a tutta la clientela, sulla base del monitoraggio di fenomeni preimpostati, è in grado di associare ad ogni posizione un punteggio ed una definizione sintetica del grado di rischio. Sulla base di tale punteggio il sistema mette in evidenza eventuali segnali di anomalia sia ai gestori delle posizioni che alle funzioni di controllo.
- Sistema di rating interno: il rating esprime la probabilità di default del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione; è calcolato secondo modelli statistici che utilizzano le informazioni raccolte in automatico quali i dati di bilancio, i dati andamentali interni, i dati andamentali esterni (dati della Centrale Rischi) e le informazioni di carattere qualitativo raccolte dal gestore della posizione. Il sistema di rating, applicato alla sola clientela "imprese", viene utilizzato ai soli fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Quale output della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

Le funzioni di controllo di III livello della Banca verificano, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), avvalendosi della Funzione Risk Management e Pianificazione Strategica, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (ECA) riconosciute da Banca d'Italia. Sul rischio di credito vengono poi effettuate delle prove di stress (cd. stress tests) secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre alla richiesta di tutte le forme di garanzia per la copertura del rischio di credito tipiche dell'attività bancaria.

Le garanzie assumono la forma di:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie,

configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* sono effettuate, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate si dividono in

- posizioni scadute,
- posizioni ristrutturate,
- posizioni ad incaglio (incluse le posizioni ad incaglio "oggettivo"),
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute e ad incaglio "oggettivo" è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca, l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Direzione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali la Direzione è autorizzata ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "sorvegliate", la cui classificazione è deliberata dalla Direzione.

Le posizioni "sorvegliate" sono quelle che presentano un indice di rischio elevato per importo, tipologia, settore di appartenenza o altro motivo di cautela.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5.739	5.739
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	22.212	22.212
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	14.981	14.981
5. Crediti verso clientela	4.391	3.910	518	3.981	181.653	194.453
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	4.391	3.910	518	3.981	224.585	237.385
Totale 31/12/2010	4.663	5.480	555	2.498	216.397	229.593

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	5.739	-	5.739	5.739
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	22.212	-	22.212	22.212
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	14.981	-	14.981	14.981
5. Crediti verso clientela	18.700	5.900	12.800	182.290	637	181.653	194.453
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	18.700	5.900	12.800	225.222	637	224.585	237.385
Totale 31/12/2010	19.516	6.320	13.196	217.236	839	216.397	229.593

Le “rettifiche di portafoglio” sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, determinata in conformità a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili”.

Al 31 dicembre 2011 le esposizioni in “Bonis” oggetto di negoziazione nell’ambito di accordi collettivi appartengono esclusivamente al portafoglio “Crediti verso clientela”. Le esposizioni oggetto di rinegoziazione ammontano ad euro 5.346 mila al lordo delle rettifiche di valore (euro 5.327 mila al netto delle rettifiche di valore di portafoglio) e sono comprese posizioni scadute non deteriorate per euro 299 mila (scadute sino a 3 mesi).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	14.981	-	-	14.981
TOTALE A	14.981	-	-	14.981
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	493	-	-	493
TOTALE B	493	-	-	493
TOTALE A+B	15.474	-	-	15.474

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.731	5.340	-	4.391
b) Incagli	4.344	434	-	3.910
c) Esposizioni ristrutturate	521	3	-	518
d) Esposizioni scadute	4.104	123	-	3.981
e) Altre attività	210.241	-	637	209.604
TOTALE A	228.941	5.900	637	222.404
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	73	-	-	73
b) Altre	21.283	-	-	21.283
TOTALE B	21.356	-	-	21.356

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	9.950	6.434	557	2.575	19.516
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.975	3.065	156	4.940	12.136
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.302	2.026	-	4.165	7.495
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.637	907	-	744	3.288
B.3 Altre variazioni in aumento	1.036	132	156	31	1.355
C. Variazioni in diminuzione	4.194	5.155	192	3.411	12.952
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.020	-	2.054	3.074
C.2 Cancellazioni	1.859	-	-	-	1.859
C.3 Incassi	2.335	1.877	192	254	4.659
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.258	-	1.030	3.288
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	73	73
D. Esposizione lorda finale	9.731	4.344	521	4.104	18.700
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	5.287	953	2	77	6.319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.855	306	2	148	3.311
B.1 Rettifiche di valore	2.391	266	1	125	2.783
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	464	27	-	22	513
B.3 Altre variazioni in aumento	-	13	1	1	15
C. Variazioni in diminuzione	2.802	825	1	102	3.730
C.1 Riprese di valore da valutazione	850	170	-	62	1.082
C.2 Riprese di valore da incasso	189	173	1	7	370
C.3 Cancellazioni	1.763	-	-	-	1.763
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	482	-	31	513
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2	2
D. Rettifiche complessive finali	5.340	434	3	123	5.900
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La clientela della banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI FITCH.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	27.917	-	-	34	-	209.434	237.385
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	12.978	12.978
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.871	8.871

In base a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari Vigilati ed Enti Territoriali è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente, nella tabella di cui sopra tali esposizioni sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di Fitch.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di rating interno applicato alle sole esposizioni verso “imprese”; si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non ci sono esposizioni creditizie garantite verso banche

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	145.585	82.970	1.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.231	144.562	
1.1. totalmente garantite	144.017	82.970	1.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.497	143.614	
- di cui deteriorate	9.837	7.100	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.730	9.836	
1.2. parzialmente garantite	1.568	-	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	734	948	
- di cui deteriorate	257	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207	217	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.917	0	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.895	7.908	
2.1. totalmente garantite	7.839	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.836	7.839	
- di cui deteriorate	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	63	
2.2. parzialmente garantite	78	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	69	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	386	632	-	-	-	-	2.785	4.033	-	1.220	675	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.222	358	-	688	76	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	518	3	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.759	54	-	2.223	69	-
A.5 Altre esposizioni	27.917	-	-	4.783	-	17	3.251	-	11	105	-	-	128.550	-	452	44.997	-	158
TOTALE A	27.917	-	-	4.783	-	17	3.637	632	11	105	-	-	136.834	4.448	452	49.128	820	158
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.243	-	-	3.039	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.306	-	-	3.050	-	-
TOTALE (A+B) AL 31/12/2011	27.917	-	-	4.783	-	17	3.637	632	11	105	-	-	155.140	4.448	452	52.178	820	158
TOTALE (A+B) AL 31/12/2010	21.989	-	-	5.315	-	27	4.111	400	18	-	-	-	140.019	4.244	590	48.622	1.676	204

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.303	5.282	-	-	88	58	-	-	-	-
A.2 Incagli	3.847	427	63	7	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	518	3	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	3.981	123	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	209.294	636	100	-	210	1	-	-	-	-
TOTALE	221.943	6.471	163	7	298	59	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	21.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	21.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	243.299	6.471	163	7	298	59	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	219.762	7.117	178	1	116	40	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 altre esposizioni	14.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	14.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	493	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	493	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	15.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	27.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

B.4.1 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2011			31/12/2010		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		14.250	6.929		28.353	10.010
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		826	826		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		6.024	6.024		6.018	6.018
2.5 Altre attività		7.400	79		22.335	3.992
3. Attività di rischio fuori bilancio		-	-		86	86
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		86	86
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi rischi"	3	14.250	6.929	4	28.439	10.096

B.4.2 Grandi Rischi: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

ATTIVITA' DI RISCHIO	31/12/2011			31/12/2010		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		5.739	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		46.296	20.318		42.742	16.524
2.1 Impieghi totali		24.117	20.318		20.753	16.524
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		22.179	-		21.989	-
2.5 Altre attività		-	-		-	-
3. Attività di rischio fuori bilancio		10.507	5.939		6.190	2.861
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		10.507	5.939		6.190	2.861
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi rischi"	10	62.542	26.257	7	48.932	19.385

Le esposizioni evidenziate nella voce "2.4 Titoli obbligazionari" rappresentano i titoli di stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Parte 1

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa									
1. titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.296	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	9.296	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	2.821	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte 2

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa											
1. titoli di debito	-	-	-	70	-	-	-	-	-	9.366	6.407
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	-	-	-	70	-	-	-	-	-	9.366	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	-	-	-	3.586	-	-	-	-	-	-	6.407
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	9.407	-	70	-	9.477
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	9.407	-	70	-	9.477
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	9.407	-	70	-	9.477
Totale 31/12/2010	-	-	2.901	-	3.581	-	6.482

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica il “Regolamento Finanza” approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nel documento di *policy* denominato “Regolamento Finanza” che ha come scopi:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l’uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di *reporting*.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- **Il Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all’utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- **La Direzione generale** che rappresenta l’organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questa è chiamata ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- **Il Comitato di Direzione**, composto dalla direzione generale e dai responsabili delle aree della banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell’andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

La banca si avvale di apposite procedure informatiche che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso, confrontando tali dati a livello di gruppo omogeneo di appartenenza e dell’intero sistema.

Spetta alla funzione di Risk Management e pianificazione strategica il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l’attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione: tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	5.739	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	5.739	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	5.739	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (Banking book) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

La Direzione Generale monitora nel continuo le risultanze del controllo di gestione relazionandone il Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento Crediti della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. Le risultanze di tale rilevazione, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel Resoconto ICAAP approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	101.286	19.203	58.958	13.783	33.000	2.958	2.458	-
1.1 Titoli di debito	4.314	8.461	4.727	3.006	7.694	-	34	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.314	8.461	4.727	3.006	7.694	-	34	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.225	2.662	-	70	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	90.747	8.080	54.231	10.707	25.306	2.958	2.424	-
- c/c	40.235	-	15	160	1.029	-	-	-
- altri finanziamenti	50.512	8.080	54.216	10.547	24.277	2.958	2.424	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.559	1.995	75	-	-	-	-	-
- altri	48.953	6.085	54.141	10.547	24.277	2.958	2.424	-
2. Passività per cassa	120.393	20.020	20.412	12.941	47.644	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	117.586	7.896	1.781	70	200	-	-	-
- c/c	106.764	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.822	7.896	1.781	70	200	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.822	7.896	1.781	70	200	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.646	1.381	-	-	-	-	-	-
- c/c	149	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.496	1.381	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	161	10.743	18.631	12.871	47.444	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	161	10.743	18.631	12.871	47.444	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre Valute diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.213	1.377	-	70	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	339	-	-	70	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.874	1.377	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.551	1.377	-	-	-	-	-	-
- altri	323	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.807	1.381	-	70	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	328	-	-	70	-	-	-	-
- c/c	328	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	70	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	70	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.479	1.381	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.479	1.381	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Yen	Dollari canadesi	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.269	929	454	-	8	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	394	2	4	-	8	-
A.4 Finanziamenti a clientela	1.875	927	450	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5	12	-	-	2	-
C. Passività finanziarie	2.871	930	451	-	6	-
C.1 Debiti verso banche	2.479	930	451	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	392	-	-	-	6	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanz.	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.274	941	454	-	10	-
Totale passività	2.871	930	451	-	6	-
Sbilancio (+/-)	(597)	11	3	-	4	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta.

Sono deputati al controllo del rischio di liquidità i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della banca in materia di posizione sui rischi di liquidità in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- La **Direzione generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di liquidità;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dalla direzione generale e dai responsabili delle aree della banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Per fronteggiare tale rischio la banca può intervenire con diversi strumenti quali la vendita di attività su mercati secondari efficienti, l'emissione di prestiti obbligazionari, il ricorso al mercato interbancario.

Spetta alla funzione di Risk Management e pianificazione strategica il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	55.334	2.472	2.089	2.703	16.517	11.375	18.189	80.867	51.118	0
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	1.011	-	-	26.907	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6.024	-	34	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	55.334	2.472	2.089	2.703	15.506	11.375	12.165	53.960	51.084	0
- Banche	6.225	-	-	-	2.662	-	70	-	-	-
- Clientela	49.109	2.472	2.089	2.703	12.844	11.375	12.095	53.960	51.084	-
Passività per cassa	120.393	407	1.869	4.010	10.720	15.420	19.283	49.308	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	117.734	0	839	533	10	0	70	0	0	0
- Banche	149	-	839	533	10	-	-	-	-	-
- Clientela	117.585	-	-	-	-	-	70	-	-	-
B.2 Titoli di debito	163	407	1.030	584	5.706	13.639	19.213	49.108	-	-
B.3 Altre passività	2.496	-	-	2.893	5.004	1.781	-	200	-	-
Operazioni fuori bilancio	3.527	102	14	333	454	880	1376	1.662	8.631	407
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	390	1.052	7.429	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	390	1.052	7.429	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.527	102	14	333	454	880	986	610	1.202	407

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –
Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.213	-	836	531	10	-	70	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.213	-	836	531	10	-	70	-	-	-
- Banche	339	-	-	-	-	-	70	-	-	-
- Clientela	1.874	-	836	531	10	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.807	-	838	533	10	-	70	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	328	-	-	533	10	-	70	-	-	-
- Banche	-	-	838	533	10	-	-	-	-	-
- Clientela	328	-	-	-	-	-	70	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.479	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai Rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni procedendo anche ad una mappatura dei principali rischi operativi.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La **Direzione generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- La **Funzione Controllo Rischi**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia accantonando a riserva gli utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future. Non si è mai ricorsi all’emissione di strumenti innovativi di capitale. Per quanto concerne le politiche adottate dalla banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	2.845	2.798
2. Sovrapprezzi di emissione	12.969	12.497
3. Riserve	10.608	10.308
- di utili	10.608	10.308
a) legale	2.108	2.046
b) statutaria	7.499	7.261
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.336	3.308
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(579)	220
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(242)	(69)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (Perdita) d’esercizio	739	623
Totale	29.497	29.534

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	1.242	-	448
2. Titoli di capitale	663	-	668	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	663	1.242	668	448

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(448)	668	-	-
2. Variazioni positive	480	0	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	56	-	-	-
2.3 Altre variazioni	420	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.274)	(5)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.254)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(20)	(5)	-	-
4. Rimanenze finali	(1.242)	663	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e dell'intero sistema; su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali a esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è definito dalla circolare Banca d'Italia n. 155 del 22/11/91 e successivi aggiornamenti.

Sulla base delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, la banca è tenuta a mantenere un ammontare di patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di 3° livello) non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per quanto detto, l'adeguatezza patrimoniale della banca è desunta dal raffronto tra il patrimonio di vigilanza ed il requisito patrimoniale complessivo.

Il patrimonio di vigilanza è composto dagli elementi di seguito elencati:

1. Patrimonio di base

Le componenti del patrimonio di base (cd. *Tier I*) sono ammesse nel calcolo senza alcuna limitazione; queste sono rappresentate dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dall'utile del periodo non distribuito.

2. Patrimonio supplementare

Le componenti del patrimonio supplementare (cd. *Tier II*) sono ammesse nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; la banca ricomprende in questo aggregato la riserva derivante dall'applicazione delle leggi speciali di rivalutazione, la riserva derivante dall'applicazione della valutazione al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e la riserva da utili/perdite attuariali.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da considerare nel patrimonio di terzo livello (cd. *Tier III*).

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.686	25.900
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.254)	(476)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.432	25.424
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	25.432	25.424
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.579	3.756
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(332)	(334)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(332)	(334)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.247	3.422
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.247	3.422
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	28.679	28.846
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	28.679	28.846

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come evidenzia il seguente dettaglio, la dotazione patrimoniale della banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando una differenza positiva tra patrimonio di vigilanza e requisito patrimoniale complessivo (cosiddetto free capital) pari ad euro 12.967 (nel 2010: 14.441). Quanto detto trova conferma anche nel Total Capital Ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività di rischio ponderate), che risulta essere pari al 14,60% (nel 2010: 16,02%) e quindi superiore al requisito patrimoniale richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza (8% delle attività di rischio ponderate).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*cd. prove di stress*) viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*cd. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	264.925	258.607	175.865	161.073
1.	Metodologia standardizzata	264.925	258.607	175.865	161.073
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			14.069	12.886
B.2	Rischi di mercato			158	0
1.	Metodologia standard			158	0
2.	Modelli interni			-	-
3.	Rischio di concentrazione			-	-
B.3	Rischio operativo			1.485	1.519
1.	Metodo base			1.485	1.519
2.	Metodo standardizzato			-	-
3.	Metodo avanzato			-	-
B.4	Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5	Altri elementi del calcolo			-	-
B.6	Totale requisiti prudenziali			15.712	14.405
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			196.395	180.059
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,95%	14,12%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,60%	16,02%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	117
Compensi ai componenti il collegio sindacale	74
Benefici a breve termine dirigenti	206
Benefici successivi al rapporto di lavoro dirigenti	16
Totale	413

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli Amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza. Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato all'ex Direttore generale il corrispettivo del patto di non concorrenza sottoscritto con il medesimo ai sensi dell'art. 2125 del codice civile; maggiori dettagli sono riportati a commento della voce 150 dell'Attivo patrimoniale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio IAS 24, come modificato dal Regolamento (UE) n. 632/2010, secondo cui sono parti correlate:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto

(a);

- (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2011 le parti correlate sono costituite da:

1. Amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. Gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.: ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente;
3. Società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2011 tra Banca e sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	4.990	2.520	6.464	380
Sindaci	844	721	270	-
Dirigenti	1.718	1.456	301	-

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato.

Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2011 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	2.511	1.280	-	-	7.815	195
Sindaci	718	880	-	-	1.140	90
Dirigenti	1.451	-	-	-	2.500	70

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti in <i>bonis</i>	Crediti deteriorati	analitiche	di portafoglio	
Amministratori	2.520	-	-	9	2.511
Sindaci	721	-	-	3	718
Dirigenti	1.456	-	-	5	1.451

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto acquisto/vendita di beni o servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona SCpA espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove sono ubicate le agenzie, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito)
- b) natura dei processi produttivi
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese)
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le Agenzie dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in Agenzia)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona SCpA si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della Nota Integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha sportelli nella provincia di Arezzo ed un solo sportello nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2011 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

**Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).**

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2011	Fondo ammortamento al 31/12/2011	Valore di bilancio al 31/12/2011
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello“	642.243	16.921	71.539	1.509.497	2.240.200	273.265	1.966.935
Cortona – Via Guelfa, 4	63.282	-	17.600	1.419.118	1.500.000	216.000	1.284.000
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	139.924	872.210
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	19.008	68.992
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	14.472	52.528
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	28.080	101.920
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	170.640	619.360
Camucia – Via Gramsci, 147	325.500	-	-	-	325.500	58.590	266.910
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	35.051	356.954
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	75.600	274.400
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	15.336	55.664
Petraia – Loc. Ferretto, 3	9.988	-	-	-	9.988	-	9.988
Camucia – Via Verga, 13	164.844	-	-	-	164.844	19.781	145.063
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	19.809	499.896
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	8.685	682.336
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.810	2.885	214.925
TOTALE	4.987.295	16.921	206.807	3.358.184	8.569.207	1.097.126	7.472.081

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2011

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40)				
I.C.B.P.I. SpA	14.495	826.360	43.485	0,1023
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	930	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	1.137.481	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	117.676	117.676	0,0973
CORTONA HOTELS Srl	4	2.000	2.000	9,0909
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	10,0000
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	50.000	50.000	8,4746
TIPHYS Srl	1	21.000	21.000	18,0000
TOTALE		2.205.619	773.414	

ALLEGATO 3

**Publicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del
D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti**

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio 2011 e verifica della tenuta della Contabilità	27.500
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2011	4.500
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4. Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
TOTALE	34.500

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'iva, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2011 e non comprendono le spese vive.

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 6 MAGGIO 2012

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi in seconda convocazione il giorno 6 maggio 2012, dopo la Relazione degli Amministratori sulla gestione, la presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, udite le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione KPMG SpA, ha deliberato:

”

- di approvare il Bilancio dell'esercizio 2011 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione;
- di destinare l'utile netto, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto Sociale, art. 54, come segue:
 - alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: euro 73.881,30;
 - alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: euro 147.762,60;
 - agli azionisti in ragione di euro 0,50 per azione: euro 474.157,50;
 - alla riserva straordinaria l'eccedenza di euro 43.011,60.”
- di determinare, a norma dell'articolo 54 dello Statuto sociale, la somma di euro 40.000,00 da devolvere nell'esercizio 2012 a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- di determinare, a norma dell'articolo 7 dello Statuto Sociale, il sovrapprezzo di emissione delle azioni per l'esercizio 2012 in euro 29,00, confermando così il valore dell'azione a euro 32,00; tale prezzo, determinato con

l'assenso del Collegio Sindacale, dovrà ritenersi valido fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012;

- di approvare il Documento sulle politiche di remunerazione, nella formulazione contenuta nell'allegato sotto la lettera "B" alla presente deliberazione;
- di determinare, a norma dell'articolo 37 dello Statuto Sociale, per l'esercizio 2012, la somma di euro 56.000,00, quale compenso lordo da ripartire in parti uguali, in misura di euro 8.000,00 lordi annui, tra gli Amministratori e la medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nella misura di euro 300,00 per persona, per adunanza;"

Le votazioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali, hanno portato all'elezione a Consiglieri di amministrazione dei Signori Danilo Camorri e Paolo Nannarone per il triennio 2012-2014.